

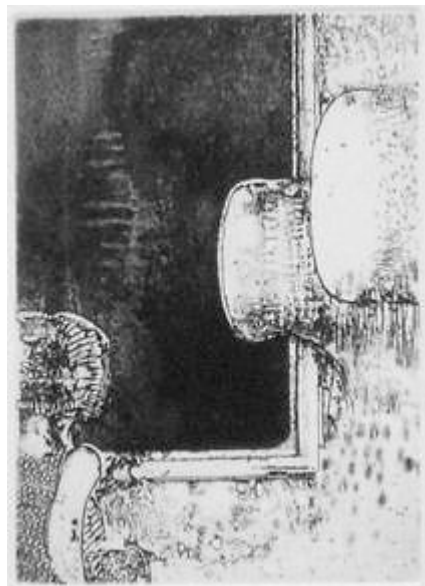


Leonardo Cremonini è nato a Bologna il 26 novembre 1925. Suo padre Luigi, ferroviere, inizia a dipingere in gioventù tramandando la passione al figlio. Nel 1936, quando il padre viene trasferito a Paola in Calabria, ha l'occasione determinante di conoscere l'Italia del Sud, ancora profondamente artigianale, e la luce mediterranea a cui resterà legato per sempre. Grazie a una borsa di studio del Collegio Venturoli, frequenta per quattro anni le Belle Arti di Bologna dove i suoi maestri sono Alfredo Protti, Giglielmo Pizzirani, Farpi Vignoli, Luciano Minguzzi. Con Guglielmo Pizzirani si lega di profonda amicizia, condivisa con l'amico pittore Dino Boschi. Nel 1945, alla fine della guerra, sempre con la stessa borsa di studio, Cremonini decide di andare a Milano per frequentare l'Accademia di Brera e conoscere l'ambiente culturale della città. I suoi maestri all'Accademia sono Italo Valenti, Aldo Carpi e Aldo Salvadori. Già da allora si precisano relazioni amichevoli con Mario Sironi, Giò Ponti, Marco Valsecchi, Lamberto Vitali e Violetta Besesti. Nel 1950 vive e lavora a Venezia dove conosce e frequenta Virgilio Guidi, Peggy Guggenheim, che gli assegnerà un piccolo studio, e Giuseppe Marchiori. La pittura qui attraversa una nuova fase stilistica di completo distacco dalle soluzioni accademiche. La prima rottura con una figurazione tradizionale avviene nel 1948 con le vedute del Lago e i paesaggi di Malles, paese dell'amico Plattner dove Cremonini scopre per caso un osso di montone. «La scoperta dell'osso di montone raccolto nei ghiacciai delle alpi a nord di Bolzano. Mi sono disegnato», afferma lo stesso artista, «quest'osso perfettamente bianco, pulito dai rapaci, e ho capito che la forma era il ricettacolo più generoso per riflettere l'irrazionale, l'incosciente, dunque l'immaginario. Come se la forma d'osso nella sua perennità strutturale fosse il senso della vita. Nel 1951 si reca a Parigi con una borsa di studio

del governo francese grazie al sostegno di importanti uomini di cultura italiani, fra cui Elio Vittorini e Mario Sironi. Vi stabilirà la residenza principale, alternando lunghi soggiorni di lavoro a Forio d'Ischia, fino alla fine del 1955. Nel 1956 ha un lungo soggiorno di lavoro a Douarnez (Bretagna) e successivamente per due anni interi a Panarea, nelle isole Eolie. Continua a vivere a Parigi e alterna soggiorni di lavoro a Bertinoro, Procida, Bagheria, Sanlucar de Barrameda in Andalusia, Trouville in Normandia e, ancor oggi, a Panarea o sui colli fiorentini. Le mostre retrospettive più importanti hanno avuto luogo nei musei di Basilea, Bruxelles, Metz, Parigi, Praga, Siena, Strasburgo, Spoleto, Tokyo, Bologna, Aosta, Montecarlo, Grenoble, Toulon, Milano. Nel 1964 ha una sala personale alla Biennale di Venezia. Nel 1965 riceve il premio della Biennale di San Marino, sempre nel 1965 partecipa alla IX Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma. Nel 1979 riceve il premio del Presidente della Repubblica Italiana all'Accademia nazionale di San Luca. Dal 1983 al 1992 è Chef d'Atelier de Peinture presso l'École nationale supérieure des beaux-arts di Parigi. È commendatore delle Arti e delle Lettere in Francia e membro dell'Académie royale des sciences, des lettres et des beaux-arts de Belgique, dell'Accademia Nazionale di San Luca a Roma, dell'Académie des Beaux Arts a l'Institut de France, dell'Accademia delle Arti del Disegno a Firenze. Tra il 2005 e il 2006 è Presidente dell'Accademia di San Luca. Nel 2010 ad Atene aprono una mostra presso L'Istituto Italiano di Cultura e una monografica pittorica al Centro Culturale Athinais e all'Istituto di cultura italiano ad Atene curate da Adriano Baccilieri. Si è spento a Parigi, dove risiedeva per lunghi periodi con la moglie pittrice Roberta Crocioni, il 12 aprile 2010.

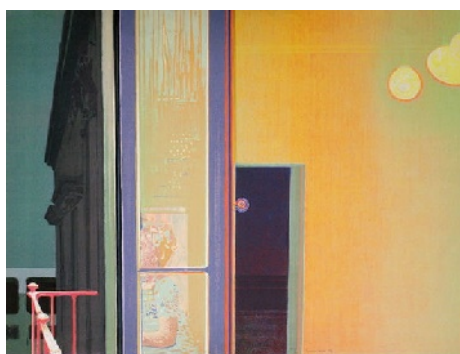


Leonardo Cremonini
(Bologna 1925-Parigi 2010)
Il sogno
1984
acquatinta a colori; 290x205 mm
T. 95

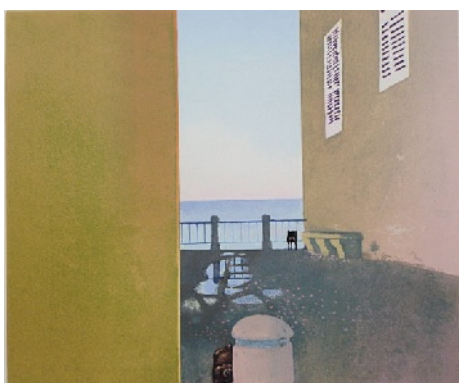


Leonardo Cremonini
(Bologna 1925-Parigi 2010)
Alla finestra
1968
acquaforte; 180x130 mm
T. 99





Leonardo Cremonini
(Bologna 1925-Parigi 2010)
Dalla stanza al balcone
1974
litografia a colori; 620x810 mm
T. 90 Es. 72



Leonardo Cremonini
(Bologna 1925-Parigi 2010)
I cani del Belvedere
1982
liserigrafia a colori; 480x570 mm
T. 90 Es. 40



Leonardo Cremonini
(Bologna 1925-Parigi 2010)
L'occhio
1979
acquatinta a colori; 280x370 mm
T. 100



Leonardo Cremonini
(Bologna 1925-Parigi 2010)
La doppia spiaggia
1979
acquatinta a colori; 370x700 mm
T. 100

Leggi gli articoli

[Vittorio Sgarbi](#)
[Cremonini, maestro filosofo della luce](#)
[Il Giornale, 18 Aprile 2010](#)

[Marco Vallora](#)
[Cremonini l'antimoderno amato da Bacon](#)
[La Stampa, 13 Aprile 2010](#)